

IN QUARTA PAGINA

INTER - MILAN 1-0 di MARTIN SAMPDORIA - NAPOLI 0-0 di STEFANO PORCU

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

LA LAZIO SCONFITTA DALLA FIORENTINA (4-0)

di ROBERTO FROSI

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE N. 45 (323)

★ ★

LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 1960

AMENDOLA A MILANO ILLUSTRA LE PROSPETTIVE APERTE DAL VOTO

Maggioranze antifasciste e capitolazione alla D. C.

Non c'è altra alternativa nei Comuni e nelle Province - Riscossa operaia e movimento di luglio alla base del processo di rinnovamento

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 20. « I gioielli di bussolotto, i trucchi dei prestigiatori non possono cancellare quelli che sono i caratteri essenziali del voto del 6 novembre che, con la sconfitta della D.C. l'avanzata del P.C.I. con uno spostamento a sinistra dell'elettore, segna un momento importante e positivo della battaglia per un rinnovamento della società italiana ».

quest'anno nella coscienza del popolo italiano. Con maggioranze antifasciste, unitarie e democratiche, le giunte sono possibili in tutte le grandi città del Nord e del Centro. Vi sono, tra le forze di sinistra, larghe convergenze programmatiche, fondate sulle autonomie comunali e sulla lotta antimonopolistica. Su questa base le giunte si possono fare, e noi comunisti siamo pronti a discuterne tutti i vari problemi, con uno spirito di larga comprensione e senza nessuna egoistica considerazione di ristretti interessi di partito. Non facciamo questioni di posti, ma di indirizzo politico e di piattaforma programmatica.

La manifestazione era stata aperta con brevi parole dal compagno Armando Cossutta, segretario della Federazione milanese e membro della Direzione P.C.I.

Non ci nascondiamo che la formazione di simili maggioranze rappresenta un obiettivo della Direzione P.C.I.

Amendola ha dedicato la prima parte dell'intervento ad una analisi del voto e dei tentativi fatti soprattutto dalla D.C. per falsarne o svuotarne il significato. Egli ha detto che le urne hanno dato indicazioni molto chiare: innanzitutto la sconfitta del partito clericale, che ha perduto un milione di voti e due punti in percentuale (nel Mezzogiorno l'arretramento della D.C. raggiunge i quattro punti in percentuale), sconfitta che conferma che il partito clericale può essere battuto anche sul terreno che gli è più favorevole, quello elettorale, malgrado la strapotenza dei mezzi leciti e illeciti di cui dispone; in secondo luogo l'avanzata del P.C.I. il solo partito che abbia detto con chiarezza agli elettori che la D.C. era il nemico da battere; in terzo luogo, il regresso della destra.

Per i colloqui con Segni e Fanfani

Oggi a Roma Macmillan e Home

I rapporti fra MEC e EFTA e i piani militari atlantici al centro della trattativa

Alle 13 di oggi giungeranno a Roma il signor Macmillan e lord Home, rispettivamente primo ministro e Gran Bretagna, accompagnati da numerosi funzionari di Downing Street e del Foreign Office. I due statisti britannici si tratteranno nella capitale italiana fino a giovedì mattina ed avranno numerosi colloqui con il presidente del Consiglio Fanfani e con il presidente della Repubblica.

La sinistra nel suo complesso progredisce sensibilmente, comunisti e socialisti toccano il 39 per cento dei voti e, insieme con i socialdemocratici e con i repubblicani si avvicinano al 60% dei voti. In questa avanzata, lenta ma continua, che dura costante dal 1948, si esprime una tendenza di fondo che agisce nella società italiana per un suo rinnovamento strutturale.

Il calendario della visita è il seguente. Un primo incontro Macmillan - Fanfani avrà luogo oggi alle ore 17 in viale. Al colloquio parteciperanno i ministri degli Esteri, il ministro delle Relazioni Esterne e il presidente del Consiglio Fanfani.

« Nel quadro dell'avanzata delle sinistre — ha proseguito Amendola — si può dire che il risultato raggiunto dal nostro partito, è un premio al nostro coraggio e alla chiarezza della nostra politica. È un voto che ha fatto balzare anche dalle urne la riscossa operaia, e un voto che respinge al movimento antifascista di luglio, e un voto che costituisce la più netta condanna della discriminazione anticomunista. È un voto contro gli equivoci, il trasformismo, le ambiguità, i tatticismi. È un voto per la svolta a sinistra e per una politica democratica e antifascista, chiaramente indirizzata contro la ricerca del compromesso ad ogni costo con una D.C. deca a continuare la sua vecchia politica ».

Un dei dati più importanti delle elezioni e l'avanzata comunista nel Nord, che ha unita le tesi di coloro che avrebbero voluto limitare la nostra funzione all'organizzazione delle plebi e degli strati più arretrati. Il P.C.I. è avanzato di più proprio nelle zone dei cosiddetti miracolo economico, tra gli operai evoluti, nelle città del potere capitalistico. Ciò significa che la classe operaia rifiuta la prospettiva di un indirizzo economico dominato dagli interessi dei grandi monopoli, a loro esclusivo beneficio. Contro questo indirizzo — ha proseguito — la classe operaia porta una critica che parte dal cuore stesso del processo produttivo, dalle fabbriche, e che investe non soltanto il problema centrale della contraddizione tra profitti e salari, ma tutti i problemi della vita dei lavoratori, della loro dignità e libertà, della loro qualificazione professionale, delle condizioni di vita.

Tuttavia le elezioni — ha continuato Amendola — affrontando il tema centrale del suo discorso — non chiudono una lotta ma sono soltanto un momento positivo e vittorioso di un grande processo politico, che apre solo una parte delle possibilità nuove e delle esigenze maturate nel corso di

quest'anno nella coscienza del popolo italiano. Con maggioranze antifasciste, unitarie e democratiche, le giunte sono possibili in tutte le grandi città del Nord e del Centro. Vi sono, tra le forze di sinistra, larghe convergenze programmatiche, fondate sulle autonomie comunali e sulla lotta antimonopolistica. Su questa base le giunte si possono fare, e noi comunisti siamo pronti a discuterne tutti i vari problemi, con uno spirito di larga comprensione e senza nessuna egoistica considerazione di ristretti interessi di partito. Non facciamo questioni di posti, ma di indirizzo politico e di piattaforma programmatica. Non ci nascondiamo che la formazione di simili maggioranze rappresenta un obiettivo della Direzione P.C.I.

Il successo elettorale del PCI fa avanzare tutta la sinistra

(Dal nostro inviato speciale)

TERNI, 20. Dal successo elettorale del P.C.I. — ha affermato oggi il sen. Emilio Sereni, nel comizio svoltosi al Teatro Verdi — si può ricavare questo profondo insegnamento: operai, contadini, cittadini di altri ceti giovani, hanno votato per il P.C.I. in misura sempre crescente, non solo per il prestigio conquistato dai comunisti nelle lunghe e difficili lotte per l'emancipazione dei lavoratori, nelle lotte contro il fascismo e per la pace, ma perché il Partito comunista si presenta come la forza più intransigente e coerente nell'azione per l'unità della classe operaia, per l'unità delle sinistre, per la difesa della democrazia.

Il discorso di Sereni a Terni

(Continua in 8. pag. 6. col.)

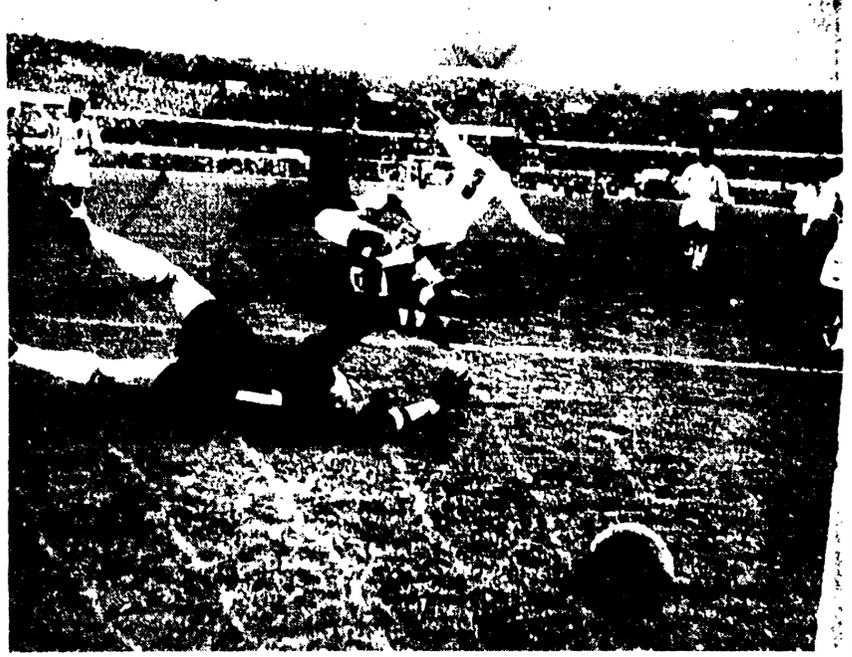
sta affermazione trova la più evidente conferma nei fatti. Il Partito comunista è andato avanti proprio perché è considerato simbolo di questa azione unitaria. Ed è grazie a questa azione unitaria che oggi le sinistre — come ha sottolineato il compagno Rossi, segretario della Federazione del P.C.I. di Terni, nell'intervento che ha preceduto il discorso di Sereni — possono assicurare comuni e provincia nel Teramo alla direzione dei lavoratori e possono rivolgere un invito di collaborazione alle Giunte al PRI e al PSDI.

Domani si riunisce il CC della FGCI

(Continua in 8. pag. 6. col.)

Domani, alle ore 11, nei locali della Direzione del P.C.I. si riunirà il Comitato centrale della Federazione giovanile comunista. La riunione continuerà anche mercoledì.

La Roma batte anche il Padova



LA DOMENICA SPORTIVA nel calcio ha visto la vittoria della Roma sul Padova (3-1), dell'Inter sul Milan (1-0), della Juve sul Bologna (3-0), della Fiorentina sulla Lazio (1-0), del Bari sulla Spal (2-0) e dell'Atalanta sul Lecce (3-0); hanno invece chiuso alla pari Samp-Napoli (0-0) e Lanerossi-Torino (1-1). Così dopo lottava giornata di campionato la Roma è sempre in testa alla classifica seguita dall'Inter a un punto e da Sampdoria, Juve e Catania a due punti, in coda la Lazio è rimasta sola a quota due. Nel motor del calcio i Bari e Venturi hanno conquistato i carichi tricolori delle 125 e 250 eme il primo e delle 500 eme il secondo. Nella foto: il terzo goal di Manfredini nell'incontro Roma-Padova

Provocatoria parata degli imperialisti nei Caraibi

Ventimila «marines» USA a Giamaica a 200 chilometri dalle coste cubane

L'Avana replica con fermezza alla nota intimidatoria del Dipartimento di Stato - Un eminente sociologo americano si schiera a favore della rivoluzione cubana con il libro «Ascolta, yankee»

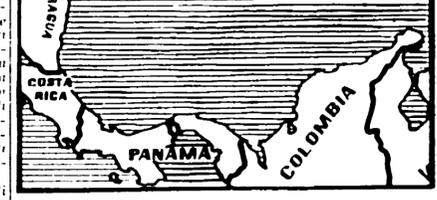
L'AVANA, 20. Ventimila fucilieri di marina americani si preparano a sbarcare sulla Giamaica alla fine della settimana. Ufficialmente, si tratta, secondo la terminologia già adoperata in occasione di analogo sbarco nella base cubana di Guantanamo, di una «ricerca» che la flotta americana offre ai marines. In realtà, come è ovvio, lo sbarco di una forza militare di queste proporzioni dovrebbe rappresentare, nei calcoli di Washington, una nuova «manifestazione di forza», nel quadro della manovra preparata per recitare contro Cuba e contro il movimento

di liberazione latino-americano. C. Wright Mills, in un libro dal titolo «Ascolta, yankee».

Il professor Wright Mills ha compiuto una lunga visita a Cuba, dove ha parlato a lungo con i dirigenti della rivoluzione, in particolare con il primo ministro Fidel Castro e con Ramon Valdes, direttore dell'Istituto nazionale della riforma agraria. Il libro è scritto sulla base di questi colloqui e di testimonianze dirette sulla situazione di Cuba. La maggior parte delle pagine sono occupate da una serie di lettere scritte da un immigrato cubano a un americano, per esporre le ragioni della rivoluzione, l'ardente desiderio del popolo di raggiungere la vera indipendenza e le sue reazioni ai tentativi dell'imperialismo USA di ridurre nuovamente Cuba alla servitù coloniale, la ferocia del popolo cubano per i suoi successi economici e sociali conseguiti dopo la rivoluzione, la inflessibile determinazione di difendere questi successi con le armi in pugno se necessario.

«Cuba — continua Mills — da stupirsi se si scrive — se per molti sudamericani gli Stati Uniti identificano il più delle volte con la tirannide politica, lo sfruttamento economico, il continuo impoverimento, la dominazione militare». C'è da stupirsi se si spinta addosso a Nixon il tentativo di compiere un giro di buona volontà? È stato questo soltanto un riflesso della realtà quotidiana dell'America latina?

«Cuba — continua Mills — ha spezzato i rinvii che ancora legano gli altri paesi dell'America latina e, camminandosi sulla strada dell'indipendenza, ha realizzato grandi successi sociali ed economici. E grazie a questo progresso che Cuba si trova ora in grado di sostenere le sanzioni economiche dell'imperialismo americano».



La manifestazione contro i «Polaris»



GLASGOW (Inghilterra) — Un folto gruppo di dimostranti durante la manifestazione contro le basi per i sottomarini americani «Polaris». In costruzione sul fiume Clyde. Alla dimostrazione hanno partecipato anche tre o ministri laburisti e diversi pastori religiosi. I dimostranti sbanderanno cartelli su alcuni dei quali si legge «Polaris significa suicidio». (Telefoto)

Scarsa affluenza alle urne

La nota cubana sottolinea in ogni modo che i mercenari dell'imperialismo attaccheranno, avranno senza alcun dubbio una dura risposta, essendo il popolo cubano preparato ed equipaggiato per resistere a qualsiasi attacco.

La nota cubana sottolinea in ogni modo che i mercenari dell'imperialismo attaccheranno, avranno senza alcun dubbio una dura risposta, essendo il popolo cubano preparato ed equipaggiato per resistere a qualsiasi attacco.

Nelle aziende private I gasisti ottengono aumenti del 9,5%

Nel nuovo contratto, strappato con una lunga lotta, prevista anche la 14ª mensilità

ieri mattina si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Tali trattative si sono concluse, come abbiamo detto, con l'acquisizione di importanti miglioramenti per i lavoratori. Le retribuzioni sono state aumentate del 3,70 per cento, la stessa percentuale di aumento sarà supportata sugli importi maturati da ciascun lavoratore per anzianità regressa sino al 31 dicembre 1960. È stata inoltre istituita, in aggiunta alla 13ª mensilità, una 14ª mensilità pari a una retribuzione globale mensile, da corrispondere alla fine di giugno di ogni anno, in sostituzione di una vecchia indennità annuale con un miglioramento equivalente a circa il 4 per cento delle attuali retribuzioni base. Per il periodo trascorso dalla scadenza del vecchio contratto alla data dell'applicazione del nuovo è stata accordata ad ogni lavoratore una somma forfettaria pari a (Continua in 8. pag. 3. col.)

I primi risultati delle elezioni giapponesi

209 seggi alla destra, 86 ai socialisti: 168 seggi ancora da assegnare

TOKIO, 20. — I giapponesi si sono recati oggi alle urne per il rinnovo dei 467 seggi della Camera Bassa, nel corso delle ottave elezioni costituzionali del Giappone. L'affluenza alle urne è stata piuttosto bassa: 39 milioni di votanti su 54 milioni di elettori, ossia il 73,4 per cento, percentuale inferiore a quella del 1958 che fu del 76,99%. Risulta inoltre che l'afflusso degli elettori

è stato assai superiore nell'area comprese nei centri urbani e particolarmente basso a Tokio. I seggi elettorali nei 118 collegi del paese si sono chiusi alle 18, ora locale.

Alle 2 di notte — ora italiana — i risultati parziali riguardavano 299 seggi su 467, erano i seguenti: liberaldemocratici 209 (mancano ancora 25 per la maggioranza assoluta) con la conquista di 19 seggi; socialisti 86, con un

guadagno di 12; socialdemocratici — che si presentavano per la prima volta all'elettorato dopo la scissione coi socialisti di dieci mesi fa — 4 con una perdita di 12. Essendo l'elezione unimarginale, i indipendenti 12, altri partiti 1.

È rilevato che i socialisti avevano presentato soltanto 186 candidati soprattutto a causa dell'ingente cauzione che i candidati debbono versare, quasi 4 milioni di lire, persi in causa di insuccesso.